



Nel tempio del marxismo-leninismo

di Ruggero Orlando

Quando si parla di interpretazioni del marxismo e di leninismo con significato attuale, si parla necessariamente dell'Unione Sovietica. In particolare si parla dei rapporti fra il comunismo e l'Unione Sovietica. Ecco perché il viaggio di Enrico Berlinguer a Mosca si presta a commenti su sviluppi, definizioni, polemiche e distinzioni circa l'eurocomunismo, la divergenza fra regimi comunisti al potere come l'URSS, la Cina e l'Albania o la Romania, le relazioni fra il governo e il partito di Mosca con i comunisti occidentali, e quelle fra comunisti e socialisti. In Italia, se poi si vuole guardarsi indietro, il partito comunista non nacque per dissenso ideologico

dal socialismo, perché il Partito Socialista voleva aderire alla Terza Internazionale. Nacque perché Lenin si oppose a questa adesione salvo che i socialisti scacciarono dalle loro fila nientedimeno che Turati, Treves, Modigliani, Matteotti; nacque perché i socialisti risposero di no, salvo un gruppetto che comprendeva Bombacci e Bordiga, il quale accettò invece non solo comunanza di ideali con i bolscevichi ma anche di seguirne gli ordini sulla loro compagine interna.

Acqua, è vero, è passata sotto i ponti del Volga e del Tevere; ma il leninismo anziché attenuarsi si è indurito e inferocito nello stalinismo; e il comunismo italiano dopo la clandestinità e la resistenza, morti Togliatti e Stalin, è parso collocarsi proprio nella posizione in cui erano i socialisti del '21, sconfessando la cieca obbedienza. Così facendo, secondo alcuni, hanno tagliato le proprie radici, hanno annullato, perlomeno annacquato, la propria ragione d'essere. A parte ogni drastico giudizio non è sprovveduto di senso che questa volta Berlinguer non si sia recato a Mosca per partecipare ad anniversari e relative celebrazioni, ma abbia anticipato la data del suo viaggio su quella delle feste della Rivoluzione; e che questo sottolineare che i comunisti italiani non si limitano a schierarsi con gli altri in un rapporto di ordinaria amministrazione sulle rispettive condizioni, segue un discorso tuttora degno di studio e interpretazione, quello tenuto da Berlinguer stesso al festival dell'Unità.

Un tempo, quando i comunisti si allottavano dai dettami fondamentali del marxismo-leninismo nelle loro azioni, come nelle alleanze di guerra, si diceva che lo esige-

TUNISIA

Dure condanne ai sindacalisti

Il Tribunale speciale di Tunisi, che ha giudicato i 30 sindacalisti «rei» di avere organizzato uno sciopero, ha emesso oggi la sentenza: 10 anni di lavori forzati ai due maggiori esponenti, seguono tutti gli altri, con minor numero di anni ma sempre di lavori forzati.

Questa condanna, anche se non si è arrivati all'assurdo della condanna a morte come richiesto dal P.M., offende ogni coscienza democratica.

L'allarme e le proteste registrate in ogni settore del movimento sindacale, durante il processo non

(continua a pag. 6)

(continua a pag. 6)

PENSIONI

Una esperienza da non ripetere

di Walter Balducci



Si è parlato e si parla molto in questi giorni di pensioni. I mezzi di informazione sia locali che nazionali hanno ampiamente dato risalto alla vicenda. Ci sono però alcune cose che nessuno o pochi hanno detto.

Vediamo quali:

1) Il sindacato ha aperto un confronto di merito ed una trattativa con il Governo sulle pensioni, su alcune ipotesi di riforma non discusse né negli organismi decisionali della Federazione (Direttivo nazionale CGIL - CISL - UIL) e tanto meno con i diretti interessati: i lavoratori e i pensionati. Non è un caso quindi che la vicenda abbia creato non poco allarmismo tra questi. Non è nemmeno un caso che a molti risulti sconosciuto il collegamento tra il tavolo delle trattative e le tre mobilitazioni interregionali dei pensionati (Milano, Firenze e Napoli).

La cosa non può essere considerata solo un difetto di metodo, pure importante, (una organizzazione di massa non può tralasciare il momento della consultazione e della verifica se non vuole negare se stessa), ma va ad incidere direttamente nel merito dei contenuti, sia per quanto riguarda le posizioni con le quali il sindacato ha aperto il confronto, che per quanto riguarda l'accordo raggiunto.

2) E' stato sbagliato secondo me accettare di mettere al centro della trattativa la riduzione delle spese previdenziali, (come previsto dal Piano Pandolfi), contrariamente l'obiettivo primo dovrà essere una riforma vera del settore, il suo riordino, la definizione di nuovi minimi e di un tetto massimo per tutti i lavoratori dipendenti e autonomi.

(continua a pag. 6)

Verso il consueto pasticcio all'italiana

Dopo l'entusiasmo per il successo riportato dalla squadra antiterrorismo del gen. Dalla Chiesa, il caso Moro sta ancora una volta prendendo l'umilante strada del tradizionale pasticcio all'italiana.

Appare chiaro che tra i documenti sequestrati ci sono i famosi interrogatori di Moro, che valgono per quello che valgono, essendo stati dettati da un uomo in prigione, ma costituiscono certo una testimonianza esplosiva su alcuni dei più drammatici e misteriosi avvenimenti della Repubblica. L'opinione pubblica può chiedere con assoluta fermezza che questi documenti, coperti dal segreto istruttorio, siano conservati gelosamente e resi noti a tempo debito, nelle sedi e presso gli organi competenti, senza consentire il solito gioco al massacro. Può inoltre pretendere che non si giunga nuovamente agli «omissis» e cioè che nulla venga sottratto dal potere politico alla conoscenza della giustizia e del Paese.

Invece, sta accadendo il contrario. Non si sa chi abbia avuto in visione i documenti e si teme che su di essi già sia iniziata la corsa alla censura e all'insabbiamento. I furbi e i super furbi già ammiccano tra i corridoi del «palazzo» affermando di conoscere il contenuto dei documenti, mentre sulle prime pagine dei giornali cominciano a filtrare le rivelazioni. Altro che la polemica sulle lettere di Moro pubblicate in settembre! Qui davvero siamo di fronte o alle più spudorate invenzioni di una parte della stampa, o alla violazione più palese del segreto istruttorio ad opera di alte autorità dello Stato.

QUESTA VICENDA...

Questa vicenda delle pensioni sta raggiungendo limiti un tantino grotteschi. Sono settimane che continuamente si parla di accordi, di decisioni. I giornali fanno anticipazioni «definitive e certe». La Stampa di Torino ha pubblicato sabato 7-10 u.s. il testo del DDL sulle pensioni; domenica 8-10 il Ministro ne ha smentito la veridicità.

Ma sabato 30-9 il consiglio dei Ministri non aveva approvato il DDL, concordato con i Sindacati e le associazioni di categoria?

Allora è vero che da lunedì 2-10 al Ministero del lavoro è un continuo andirivieni di esponenti, i più svariati, che vanno a suggerire modifiche ad un testo approvato (1) e non ancora definitivo e quindi non pubblicabile?

Intanto Pandolfi ha presentato e pubblicato il suo DDL di ripianamento del Bilancio dello Stato da cui si deduce che prima di tutto sono necessari i tagli di Bilancio per il 1979, tanto la Riforma delle Pensioni può aspettare.

FAENZA - 36° CONCORSO INTERNAZIONALE

LA CERAMICA D'ARTE

Nell'ambito delle manifestazioni artistico-culturali faentine, è stato organizzato anche quest'anno come di consueto, il Concorso Internazionale della Ceramica d'Arte giunto alla 36.a edizione.

Tale manifestazione, iniziata il 30 luglio, è terminata domenica 1 ottobre. Ad ulteriore arricchimento del Concorso sono state presentate nuove iniziative collaterali:

— la mostra antologica di 60 anni di attività dell'Istituto Statale d'Arte di Faenza in concomitanza con le celebrazioni per il centenario della nascita del ceramologo faentino G. Ballardini fondatore del Museo Internazionale della Ceramica e dell'Istituto predetto. La mostra presenta una panoramica ampia della produzione dell'Istituto dal 1919 al '78, con sezioni dedicate al restauro ceramico, alle ceramiche artistiche, alla ceramica industriale, ed al Laboratorio di Ricerca Tecnologica dell'Istituto.

Notevole la parte riservata agli esemplari anteguerra che si richiama al periodo liberty e déco; — la selezione di 30 artisti giapponesi presentati alla 6.a Esposizione Internazionale di arte ceramica del «Chunichi Shimbun» di Nagoya, nel quadro delle mostre-scambio in atto fra la manifestazione giappo-

nese e quella faentina. L'esposizione presenta opere di notevole qualità: la raffinatezza de-

(continua a pag. 6)

Conclusa la 4.a Mostra dell'Hobby

Tutto quanto fa hobby

Si sono chiusi i battenti della 4.a edizione dell'ultima mostra dell'hobby e del collezionismo. La numerosa partecipazione di pubblico ed il pieno successo della manifestazione sono stati un degno riconoscimento agli organizzatori che ben sono riusciti nonostante le difficoltà incontrate ed i limiti di capienza degli ambienti, a dare un'ampia visione di tutto ciò che può essere hobby o collezionismo. Alla presenza di varie autorità cittadine il rag. Gian Carlo Galletti, presidente della Commissione Regionale Emilia-Romagna per le attività produttive

(continua a pag. 6)

Berliet 350 turbo



trasforma in potenza ogni goccia di carburante.

Dalla Renault Veicoli Industriali il Berliet 350 turbo, un mezzo ineguagliabile per potenza, elasticità e minor consumo. Più potenza con la turbocompressione, più elasticità con la "maxi-couple", minor consumo grazie al turbocompressore ed alla regolazione

"maxi-couple". E infine un servizio in Italia ed all'estero con tecnici altamente qualificati e pezzi di ricambio sempre disponibili



Concessionaria per Imola - Faenza e Forlì
SI.C.A.M.

Via Serraglio - Zona Industriale
Tel. 0542/29640-32658 - IMOLA

VERTENZA AZIENDALE IRCE

Si è svolta Venerdì 29-9 l'incontro con la Direzione IRCE e l'Associazione Industriali per il rinnovo del contratto aziendale, in cui si è manifestata una limitata apertura, relativa ad alcuni punti della piattaforma e un abbandono della iniziale intransigenza.

1) PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Sono stati sospesi e formeranno

oggetto delle trattative.

2) PIATTAFORMA AZIENDALE

La risposta è di apertura su alcuni punti (occupazione, nuove assunzioni, premio di produzione, investimenti) insufficiente per altri, (orario turnisti, qualifiche).

Negativa per ciò che riguarda la contrattazione dell'aumento della produzione e la nostra richiesta di chiarificazione, su alcuni punti della

piattaforma, che la Direzione sta cercando scorrettamente di risolvere al di fuori della trattativa sindacale.

3) L'AZIENDA HA INOLTRE LAMENTATO UNA INSUFFICIENZA

degli ordini del lavoro e un supercarico di magazzino, avanzando la richiesta della cassa integrazione, per i reparti collegati al filo smaltato.

A proposito della C.I.G., il sindacato e il C.d.F. hanno manifestato preoccupazione e hanno chiesto chiarimenti e dati su che cosa l'azienda in prospettiva abbia intenzione di fare.

La risposta non è stata molto soddisfacente.

Non abbiamo purtroppo tutte le informazioni necessarie, anche in modo particolare sulla situazione delle altre aziende del settore e questo non ci consente di valutare a pieno, le considerazioni fatte dall'azienda e quante di queste si cerca eventualmente di usare per premere sull'esito finale della trattativa.

Abbiamo perciò deciso di non respingere la C.I.G., anche se questa volta non staremo con le mani in mano e stiamo già organizzando un momento di collegamento nazionale con le altre aziende del settore, che ci permetta di valutare autonomamente la situazione vera della IRCE.

Così sapremo affrontare meglio i problemi riguardanti la situazione produttiva della IRCE e affrontare con cognizione di causa le difficoltà reali in cui l'azienda si trova in questo momento.

L'unità che abbiamo realizzato in fabbrica, ha già dato alcuni frutti; si tratta ora di mantenerla e rinsaldarla, perché questa è la premessa indispensabile per respingere eventuali o attuali tentativi di divisione e di ricatto.

CGIL-CISL-UIL
di categoria

INQUINAMENTI CERAMICI

Insiediata la commissione tecnica

Facendo seguito agli impegni nella riunione Comprensoriale del 11 settembre 1978, nel corso della quale era stata ribadita fra l'altro la necessità di approfondire ed ampliare le conoscenze scientifiche relative ai fenomeni di inquinamento provocati dalle industrie ceramiche, giovedì 28 u.s. si è insediata, presso la sede del Consorzio Socio-Sanitario, la Commissione tecnica incaricata di studiare i diversi aspetti del problema; dai lavori di questo Comitato si attendono proposte di soluzioni tecniche che possano, in questa fase, contribuire a raggiungere l'obiettivo della eliminazione dei danni ambientali e quindi della coesistenza fra industria ed agricoltura, nel rispetto delle esigenze prioritarie di tutela della salute dei cittadini.

La Commissione di studio è composta da rappresentanti della Regione, dell'Amministrazione Provinciale, degli Enti Locali, delle industrie e da tecnici di fiducia designati dai coltivatori, dalle associazioni di categoria e dagli abitanti delle zone interessate ai fenomeni di inquinamento.

Nel corso di questo primo incontro sono stati costituiti tre sottogruppi di lavoro, ognuno dei quali si dedicherà ad un ambito particolare di ricerca. Gli argomenti, oggetto di studio dei diversi gruppi, sono i seguenti: tecnologie ceramiche ed impianti di abbattimento (loro funzionamento e controllo delle emissioni); diffusione degli inquinanti nella atmosfera (studio meteorologico); effetti degli inquinanti sulla vegetazione.

Al Consorzio Socio-Sanitario è stata affidata il compito di coordinamento e di gestione delle attività del Comitato nonché, sul piano tecnico, l'ulteriore approfondimento dell'aspetto igienico sanitario del problema che prevede la continuazione del programma di controlli sull'ambiente, sulle fonti inquinanti ed in particolare sulle persone.

E' stato infine fissato, per la fine del corrente mese, un'ulteriore seduta della Commissione al completo, nel corso della quale ogni gruppo di studio presenterà e confronterà con gli altri un preciso programma di lavoro.

Concludere la vertenza ex-EGAM

Il coordinamento delle aziende meccanotessili Eni (ex EGAM) riunitosi a Roma il 5-10-78, verificato l'ulteriore slittamento delle trattative dal 5 al 18, ha giudicato grave il temporeggiare della direzione ENI che, dopo aver dichiarato a luglio l'estrema urgenza di una soluzione conclusiva dell'assetto del gruppo, ritarda la verifica col coordinamento sindacale.

Ciò avviene, come si può comprendere da molti segnali di questo ultimo periodo, per la incapacità della direzione ENI a decidere rispetto alle questioni poste dal sindacato sui problemi produttivi (scelte di sviluppo del sintetico, dell'open-end, delle carde e pettinatrici) e delle lavorazioni alternative garantendo i livelli occupazionali delle singole aziende del gruppo) e sui problemi istituzionali (scelta di una unica società e rifiuto degli scorpori e delle fusioni).

Vi è inoltre il pericolo che si voglia guadagnare tempo per presentare come un fatto compiuto le fusioni societarie Cognetex - NSG, Tematex - Savio; deve essere perciò chiaro che il sindacato non accetterà un tavolo della trattativa che non sia effettivo e quindi sgombrato da posizioni imposte unilateralmente.

Per queste ragioni il coordinamento ha deciso di passare a immediate iniziative di lotta fissando un pacchetto di 5 ore di sciopero da qui al 18-10-1978 e prevedendo sin da ora ulteriori iniziative articolate ed un momento nazionale qualora l'incontro del 18 si verificasse negativamente.

Le 5 ore di lotta articolata si concluderanno con una iniziativa di occupazione simbolica degli stabilimenti il giorno 16-10-1978 e con una conferenza stampa nazionale il giorno 17-10-1978.

I lavoratori contro la violenza

Gli attentati e gli assassinii che con ritmo crescente si registrano nel Paese hanno colpito profondamente i lavoratori della nostra città. In modo particolare hanno espresso la loro condanna i lavoratori della C.E.S.I., della Lavorazione del Legno, dell'Anonima Castelli, della Laterizi S.p.A., unitamente alla Segreteria della Federazione Nazionale Unitaria CGIL-CISL-UIL, i quali, nei rispettivi comunicati esprimono un sentito cordoglio per i famigliari delle vittime della violenza ed auspicano, da parte governativa, il massimo impegno affinché i criminali ed i loro mandanti vengano perseguiti e condannati.

Parallelamente chiedono un impegno maggiore da parte delle forze politiche affinché venga quanto prima approvata e applicata la legge sull'ordine pubblico.

C.G.I.L. Pensionati

In seguito al parere espresso dal Consiglio di Stato, ai pensionati assistiti dall'INADEL e collocati a riposo dall'1-1-1974 compete, nel computo della liquidazione del premio di fine esercizio, anche l'ammontare dell'assegno integrativo percepito.

Pertanto questo sindacato pensionati di Zona interessato al problema, annuncia ai suoi associati che le varie amministrazioni, Comuni, Provincie, Enti Ospedalieri, hanno già trasmesso all'INADEL i nominativi dei pensionati interessati e l'ammontare dell'assegno percepito nell'ultimo anno di servizio.

Si invitano anche tutti i pensionati di qualsiasi categoria, che ne siano sprovvisti a munirsi entro il c.a. 1978 del numero di codice fiscale, che potrà essere richiesto all'ufficio imposte di Imola.

S.A.C.M.I.

Coop. MECCANICI IMOLA Soc. Coop. a r. l.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale
Macchine per Fabbricazione Tappi Corona
Macchine per industria Chimica-Alimentare
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

Via Prov.le Selice 17/A

Telef. 26 460

Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO

Via Amadei 8

Ufficio Commerc. per l'estero

Tel. 80 98 11 - Telex 35178

Il sindacato sulla psichiatria

Le organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL della zona Imolese e di categoria intendono rendere noto ai lavoratori ed alla cittadinanza il comportamento delle istituzioni preposte alla riorganizzazione dell'assistenza psichiatrica.

In data 6 luglio 1978 ha avuto luogo presso il Consorzio Socio-Sanitario una riunione con il Comprensorio, il Consorzio Socio-Sanitario, la Regione e le provincie di Ravenna-Ferri-Bologna ove si concordò che entro il 15 di settembre ci saremmo incontrati per esaminare le proposte della provincia e del Comprensorio per la definizione del Piano d'intervento Comprensoriale.

In data 31 Agosto abbiamo sollecitato il Comprensorio ed il Consorzio per fissare la data di incontro e chiedendo che i piani ci fossero inviati preventivamente al fine di poterli discutere con i lavoratori.

In data 30 settembre abbiamo scritto nuovamente al Presidente del Comprensorio chiedendogli di fissare un incontro con i segretari dei partiti per discutere l'applicazione della legge 180 ad Imola, e sollecitando la immediata presentazione del piano comprensoriale poiché stante la legge, entro il 15 ottobre il piano deve essere presentato alla Regione.

Per questo abbiamo scritto: «Le OO.SS. tengono a precisare che se non avranno la possibilità di discutere ed approfondire i contenuti del piano Comprensoriale con le forze istituzionali, faranno tutte le azioni possibili tese ad invalidare il medesimo».

In data 6 ottobre il Consorzio Socio Sanitario ci ha convocato, presentandosi con due relazioni diverse, e dicendo che in data 12 ottobre ci sarà l'incontro con le provincie di Ravenna-Ferri-Bologna e la Regione.

Le organizzazioni sindacali si sono riservate di esaminare i primi documenti presentati.

Comunque fin d'ora appaiono

chiari i forti ritardi delle istituzioni preposte a presentare i piani, e che le organizzazioni sindacali non possono accettare di avallare dei piani che non siano stati discussi con i lavoratori, pertanto visti i tempi programmati la data del 15 ottobre per la presentazione del piano comprensoriale non potrà essere rispettata.

Occorre che i lavoratori degli psichiatrici si tengano pronti alla mobilitazione, qualora venissero fatte delle forzature.

Comunicato del I Circolo

Il Consiglio del I Circolo di Imola ha preso in esame nella sua seduta del 4 ottobre 1978 u.s. il problema del funzionamento della Scuola Materna Statale in relazione alla applicazione della Legge 9-8-1978 n. 463 e, preliminarmente, ha rilevato, sulla base delle informazioni ricevute, la grave determinazione di non procedere alla sua piena attuazione per quanto riguarda l'affermato raddoppio dell'organico.

Di tale limitazione sarà colpita anche la Scuola Materna Statale Carducci. Indipendentemente da questo fatto contingente, il Consiglio del I Circolo di Imola sente di esprimere la più viva protesta per la decisione di cui si parla, che aggraverà ancor più le già precarie condizioni di funzionalità della Scuola previste dal nuovo ordinamento.

A tale proposito, fa rilevare come fosse necessario invece provvedere affinché fosse assicurata una continuità di azione educativa efficace e profonda tra Scuola Materna - scuola elementare e scuola Media. Ciò assicurerebbe a tutti gli interessati una ordinata, funzionale e collegata utenza del servizio scolastico nella fascia della prima infanzia e della scuola dell'obbligo.

UN NEGOZIO NUOVO

In via Cavour 77 c'è un negozio nuovo?

Sì, ma con

60 ANNI DI ESPERIENZA III

E' LA TAPPEZZERIA

RONCHI

che si è trasferita da Via Aldrovandi 23 e presenta un rinnovato assortimento di TENDAGGI

TAPPETI

TELE PER TENDE DA SOLE

BIANCHERIA CONFEZIONATA

LANE PER MATERASSI

COPERTE IMBOTTITE

MATERASSI A MOLLE

ECC.

A PREZZI IMBATTIBILI III

RONCHI - VIA CAVOUR 77 - IMOLA

Telef. 22128

ITALMANGIMI



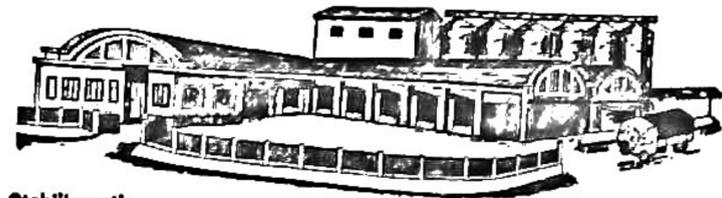
rende di più!!!

L'Italmangimi produce per voi le migliori miscele bilanciate e superconcentrate per l'alimentazione di ogni tipo di animale



Marchio Garanzia Italia

SUINI - BOVINI - POLLAME - CONIGLI - FAGIANI - ecc.



Stabilimenti:

IMOLA - Viale Marconi, 83 - Tel. (0542) 22438 - 24050

BOLOGNA - Tel. (051) 232342

IMPEGNO SOCIALISTA AL SENATO

IL RUOLO DELL'ARTIGIANATO

Una mozione per elevare da 10 a 25 dipendenti il numero degli occupati, da 25 a 70 milioni il fido Artigiancassa e per non continuare a privilegiare le grandi concentrazioni industriali.

Il ruolo dell'artigianato e delle piccole imprese il contributo che essi possono dare al superamento della crisi economica, allargando la base produttiva e la difesa dell'occupazione, sono stati giovedì 5-10-78, illustrati dal compagno Fabio Fabbri al Senato, nel corso di una seduta dedicata allo svolgimento della mozione su questo tema

tore ed è quindi necessario operare per il suo rafforzamento, armonizzando così gli indirizzi di politica economica alla risoluzione votata dal Parlamento europeo il 6 febbraio scorso.

Si impegna, quindi, il Governo a promuovere una serie di iniziative e di scelte economiche che consentano di raggiungere alcuni obiettivi: l'approvazione della nuova legge quadro che definisca il ruolo e lo status dell'impresa minore ed artigiana, elevando da 10 a 25 dipendenti il numero massimo degli occupati; finanziamento della Cassa per il credito alle imprese artigiane (Artigiancassa), consentendo il fi-

della riconversione industriale; il rifinanziamento della « legge Minnucci » per il sostegno ai consorzi e alle società consortili fra le imprese artigiane; la creazione dell'agenzia per la promozione industriale così da sostenere l'impresa minore e quella artigianale, un nuovo assetto previdenziale e pensionistico in favore degli artigiani; l'estensione dell'equo canone ai lavoratori e alle botteghe artigiane; la promozione, di intesa con le Regioni, della preannunciata conferenza nazionale sull'artigianato per approfondire tutta la serie di problemi inerenti al settore.

Il compagno Fabbri ha auspicato che il Governo non cada nell'« ingiustificato errore » di sottovalutare il ruolo dell'artigianato e della piccola industria, un settore « decisivo » non solo per attivare gli investimenti, ma anche per difendere i livelli occupazionali; ruolo che è stato invece ignorato dal Piano Pandolfi e dalla relazione previsionale del bilancio. « Se l'occupazione industriale tiene, lo si deve alle piccole e non alle grandi imprese nelle quali l'occupazione è in declino. Per questo — ha detto Fabbri — non è giustificato l'atteggiamento del governo che ha predisposto i piani di settore (in particolare il piano tessile) senza consultare le organizzazioni professionali degli artigiani ».

Dopo aver illustrato le richieste di provvedimenti concreti contenute nella mozione, l'oratore ha rilevato che sottolineare « il ruolo autonomo dell'impresa minore non è segno di provincialismo », ricordando come il governo sia « troppo poco sensibile » alla raccomandazione del Parlamento europeo che ha chiesto ai governi nazionali di praticare una politica economica di sostegno.

Il compagno Fabbri ha poi affrontato il problema della funzione dell'artigianato nel nostro sistema produttivo, polemizzando con l'impostazione emersa dal recente convegno della fondazione Agnelli sui ceti medi indipendenti: « Nessuno nega le interrelazioni fra grandi e micro unità produttive, ma rifiutiamo il ruolo subalterno dell'artigianato nel suo complesso ». In Italia esiste « uno spazio economico autonomo » per le piccole imprese e il modello toscano, emiliano, veneto, stanno a dimostrarlo; « chi pensa all'artigianato come ad una costellazione di commissionarie satelliti vuole garantire la continuità dell'egemonia del gigantismo industriale ».

Fabbri si è quindi soffermato sulla programmazione che può e deve valorizzare le imprese minori, facendo dell'artigianato e della piccola industria « i punti di forza » per una ripresa economica meno squilibrata, capace di rivitalizzare il Mezzogiorno, le zone interne e la montagna.

Fabbri ha concluso chiedendo che il governo passi « dalle parole

A CONCLUSIONE DEL DIBATTITO SULLA MOZIONE SOCIALISTA

Il Senato si esprime in favore dell'artigianato

Approvato un ordine del giorno che impegna il governo ad interventi per le minori imprese - Dichiarazione del compagno Fabbri

Venerdì 6-10-78 il Senato ha concluso il dibattito sui problemi dell'artigianato e delle piccole imprese sollevato dalla mozione socialista, primo firmatario il compagno Fabio Fabbri. Il dibattito si è concluso con l'approvazione di un documento, firmato da tutti i partiti della maggioranza.

L'ordine del giorno del Senato impegna l'esecutivo a presentare una legge quadro sull'artigianato elevando, fra l'altro, da 10 a 25 dipendenti il numero degli occupati. Il governo si impegna inoltre ad una più attenta considerazione dei problemi dell'artigianato, colmando lacune e ritardi per quanto riguarda lo stato giuridico, la tutela e la formazione professionale in Italia e nella Comunità, in raccordo con le potestà regionali. Altro punto di rilievo compreso nell'ordine del giorno approvato riguarda la sollecitazione di adeguati finanziamenti in favore della Cassa di credito per le imprese artigiane destinando una quota dello stanziamento alle operazioni di esportazione. Infine il governo ha assunto l'impegno a risolvere il problema delle locazioni dei laboratori artigianali attraverso una sollecita revisione del catasto. Da ultimo il governo viene impegnato a far svolgere un ruolo essenziale alle imprese a partecipazione statale nel campo della ricerca e della innovazione tecnologica per il settore, e a procedere alla organizzazione, d'intesa con le Regioni, della conferenza nazionale dell'artigianato per la data già fissata: 19-22 aprile 1979.

La posizione del governo è stata illustrata dal ministro Donat Cat-

tin. Pur riconoscendo che l'attività e lo sviluppo del settore costituiscono un « presupposto indispensabile » dell'equilibrio e dello sviluppo dell'intero sistema economico, il ministro ha tuttavia sottolineato che « le piccole imprese non possono avere capacità di espansione autonoma a prescindere dalle tendenze generali del sistema economico », so o una piccola parte di esse si presenta sul mercato dei beni finali, mentre la maggior parte gravita intorno alle grandi imprese. Donat Cattin ha messo quindi in guardia « da posizioni che assumono il sostegno alle imprese minori come sostitutivo di una politica industriale che parte dalla considerazione strategica dei grandi complessi industriali ».

Il ministro ha quindi ricordato l'impegno di esaminare attentamente gli indirizzi CEE sui problemi dell'artigianato che — ha rilevato — « rinviavano un concreto avvio delle politiche industriali per questo comparto ad una fase successiva, alla quale anche l'Italia dovrà collaborare poiché le determinazioni in sede comunitaria solleciteranno coerenti iniziative nazionali ».

Al termine del dibattito, il compagno Fabbri ha sottolineato come l'iniziativa socialista abbia costretto il Governo a prendere precisi impegni a sostegno dell'artigianato e dell'impresa minore. E' però mancato l'impegno — ha detto — di una svolta per una politica economica generale in favore del comparto dell'artigianato e delle piccole imprese come punto di forza per una nuova politica dell'occupazione e degli investimenti ».

SYLOS LABINI SULL'ARTIGIANATO

Intervenendo nella discussione sul « documento Pandolfi », che indica le prime linee di una strategia di politica economica per il prossimo triennio, il noto economista Paolo Sylos Labini ha tra l'altro commentato:

« Fra le condizioni specificamente riguardanti gli obiettivi di occupazione, oltre quella, preliminare, della creazione di una speciale agenzia, ne indico tre: 1. Riduzione dell'esodo agrario; 2. Sviluppo dell'occupazione nelle piccole unità dell'industria e del settore terziario moderno; 3. Assunzioni ampie ma selettive nella pubblica amministrazione. (...) Le piccole imprese industriali e artigiane sono le grandi assenti sia nel documento Pandolfi sia nei piani di settore. Eppure, se l'occupazione industriale tiene, lo si deve alle piccole imprese, non alle grandi, nelle quali l'occupazione è in declino. Anche nei servizi le piccole imprese sono in espansione. Tali tendenze possono apparire patologiche a chi crede che le economie di scala dominino incontrastate in tutte le attività produttive, o a chi pensa

che quelle tendenze siano solo l'espressione di un decentramento rivolto a sfruttare il lavoro nero. Ma se si riconosce che, per ragioni tecnologiche e per ragioni socialmente valide, si sta creando un crescente spazio economico, non solo in Italia, per le piccole imprese, incluse le imprese cooperative, allora quelle tendenze possono apparire, come sono, il risultato, oltre che di spinte patologiche, anche di spinte fisiologiche. La politica economica deve contrastare le prime e rafforzare le seconde, specialmente attraverso il credito, il sostegno alla formazione professionale e la promozione di nuove forme di organizzazione del lavoro. Occorre coinvolgere le associazioni di categoria per concordare obiettivi e mezzi ».

Sono considerazioni, quelle sopra riportate molto importanti, non solo per l'autorevolezza dell'autore, uno dei maggiori economisti a livello internazionale, ma anche perché indicano un importante cambiamento di rotta nella concezione che si deve avere della struttura di una moderna società industriale.



presentata dai socialisti e di cui Fabbri è il primo firmatario.

Nella mozione, in cui viene sottolineato come la « grave recessione » non sia riuscita a piegare la vitalità dell'impresa artigiana, né ad arrestarne l'espansione, si ricorda inoltre che la crescita del settore artigiano si è sviluppata malgrado le resistenze delle banche a concordare il credito di impianto e per gli alti interessi. Sempre nella mozione, i socialisti affermano inoltre che l'occupazione, specialmente quella giovanile e femminile, viene fortemente incrementata in questo set-

nanziamento di nuovi investimenti (esistono richieste per 1.600 miliardi); elevare il fido-limite dagli attuali 25 a 70 milioni; una nuova politica del credito ordinario (riduzione del tasso di interesse, revisione del sistema di garanzie reali, ecc) il trasferimento dall'ENPI all'Artigiancassa delle funzioni e dei fondi già assegnati all'ENAPI e finora inutilizzati, per il finanziamento di credito agevolato a medio termine per imprese artigiane nelle zone del Mezzogiorno; attenzione preferenziale all'artigianato nell'attuazione della legge sull'occupazione giovanile e

VISITATE
 LA MOSTRA PIU' BELLA E ASSORTITA
 DELLA VALLE DEL SANTERNO
MOBILIFICIO
F.LLI QUERCIA
 DA 150 ANNI MOBILIERI DI FIDUCIA
 CASTEL DEL RIO (BO) TEL. (0542) 95 927

arredamenti metallici per
SUPERMERCATI
SELF SERVICE
SUPERETTE
NEGOZI TRADIZIONALI
ED EXTRALIMENTARI



40026 IMOLA (ITALY)
 Via Selice 102 - Tel. 26540 - TLX 52118



ai fatti », mettendo in guardia sul pericolo di non raggiungere l'obiettivo della « ripresa senza inflazione » se si continuerà sulla strada del privilegio alle grandi concentrazioni industriali. Per invertire la tendenza — secondo Fabbri — strumento indispensabile è la creazione dell'agenzia per la promozione industriale, proposta nel « piano di lavoro » del progetto socialista.

Iniziativa socialista nel governo locale

Sintesi della relazione del compagno R. Santi al Comitato Direttivo Regionale dell'11 settembre '78

Il dato saliente che emerge valutando complessivamente le questioni del governo locale in Emilia è certamente quello della stabilità.

Malgrado la incidenza, inevitabile, anche nella nostra Regione del complesso quadro politico nazionale, questa stabilità e sicurezza del Governo emiliano, appare solida e concreta.

Questo dato risalta maggiormente, nella sua positività, se rapportato anche alla crescita del dibattito e della conflittualità nell'ambito della sinistra ed in particolare tra comunisti e socialisti. Appare così, ancora più chiaramente, come tale dibattito e la pratica più libera ed autonoma nella gestione dei rapporti tra i Partiti della sinistra, lungi dall'essere un momento destabilizzante, viceversa concorre alla crescita della credibilità e stabilità del governo che la sinistra esprime nella nostra regione.

Si evidenzia così la validità della linea socialista, perseguita da sempre e accentuata in questi anni, secondo la quale non per costrizione ma per libera scelta, il PSI privilegia la maggioranza di sinistra in Emilia. In esse non svolge ruoli subalterni o di supporto, ma porta il contributo primario di una componente fondamentale della sinistra (quella socialista) in un rapporto tra i Partiti, paritario e dialettico, utile e indispensabile perché il governo locale risulti costruttivo e fecondo.

Il PSI continuerà, su questa linea, a svolgere la propria iniziativa politica, senza inventare problemi dove non esistono senza tacerli dove si presenteranno.

Rispetto al dato complessivo prima richiamato, meritano attenzione due fenomeni nuovi che sono andati emergendo in questi ultimi tempi.

Il primo, sicuramente negativo e preoccupante, riguarda l'aumento dei monocolori comunisti. Si tratta di un fenomeno complesso che merita tutta l'attenzione del nostro Partito.

Questo fenomeno è andato estendendosi dopo il 1975 sicuramente come conseguenza di sacche di chiusura e settarismo da parte del PCI. Per questo si tratta di un dato politico che non può essere considerato una « stranezza » priva di valenza politica a dimensione regionale.

Su questo punto, nei mesi scorsi, abbiamo più volte chiesto alla Direzione regionale del PCI, di fornirci una spiegazione attendibile di questo fenomeno. Volevamo in sostanza sapere sotto quale voce dell'agenda segnare queste Giunte; quella della « larghe intese » o della « cupidigia di potere »? Attendiamo ancora risposta e perciò la rinnoviamo e sollecitiamo con molta energia.

Il secondo fenomeno, di segno positivo, è rappresentato dalla crescita delle Giunte di sinistra che comprendono anche il PSDI. Giudichiamo questo elemento nuovo come un fatto utile e positivo. Esso ci propone, con più forza, il problema politico di un più esteso e articolato pluralismo della sinistra in Emilia. Su questo problema sarà necessario accentuare ulteriormente la iniziativa del Partito, con particolare attenzione alla iniziativa del Partito, con particolare attenzione alla realtà di Molinella, oggi (dopo la rottura PSDI-DC) più aperta al lavoro politico del nostro Partito.

Rispetto ai problemi generali, valutiamo positivamente la accentuazione della iniziativa del Governo regionale, che si è evidenziata alla chiusura della tornata estiva. La mole e positività delle decisioni prese, a partire dalla programmazione, segnano un fatto positivo, attorno al quale da tempo il PSI era impegnato.

La dinamicità espressa a livello di maggioranza, anche nella gestione del rapporto con le altre forze politiche, ci è sembrato un altro e-

lemento di novità, che apprezziamo.

E' possibile, anzi necessario, continuare con questo taglio e con ritmo spedito. La Giunta e il Consiglio Regionale hanno davanti in questi mesi scadenze e problemi di grande rilievo. Vanno affrontati con grande apertura e al tempo stesso senza ritardi di alcun genere. I fatti hanno confermato che è possibile a un tempo apertura e rapidità di decisione. Occorre fare tesoro delle esperienze e continuare su questa strada.

La realizzazione dei programmi concordati ad ogni livello nel 1975, resta l'obiettivo prioritario della iniziativa socialista nei governi locali emiliani. Insieme a questa esigenza, poniamo la questione del continuo aggiornamento dei programmi stessi, per cogliere in ogni momento con intensità e intimità sufficienti, la folla di questioni nuove che la crisi, economica, sociale e morale propone ogni giorno anche alla società emiliana.

Insieme alle questioni dei programmi proponiamo al nostro lavoro tutta la problematica delle istituzioni; dalla lotta per la riforma dei poteri locali e della finanza locale; a quella dell'urgenza di recuperare il ritardo nella applicazione del 616; ed infine alle questioni della qualità del governo che esprimiamo attualmente in Emilia, su questo punto riflessione critica e coraggiosa iniziativa sono necessità che restano urgenti.

Svilupperemo questa nostra iniziativa con l'ottica di ridare vigore al ruolo e alla iniziativa della maggioranza, che deve dimostrare di esistere e di possedere volontà e capacità di decidere.

Maggioranze non chiuse in se medesime ma aperte e capaci di recepire il contributo che viene dalla società e dalle forze politiche. Per il PSI pluralismo e dialettica sono la condizione prima perché la democrazia viva e dimostri nei fatti la capacità di rispondere ai problemi che la società propone.

La iniziativa del PSI sarà forte e responsabile a un tempo. Crediamo che la presenza socialista in Emilia non sia secondaria o di supporto.

Lavoriamo perciò anche per modificare gli equilibri di forza attuali nella sinistra, a favore del PSI, con ciò non esprimendo solo una esigenza di Partito, ovviamente legittima, ma anche una necessità obiettiva per la forza e la credibilità della sinistra emiliana.

Il problema delle droghe pesanti

Il problema delle droghe è uno specchio della società.

Se hashish e marijuana sono stati e sono ancora legate a una cultura giovanile « di opposizione », e se le loro caratteristiche possono essere non incompatibili con una militanza politica correttamente intesa, l'eroina è invece una forma estrema della condizione di emarginazione dei giovani.

L'eroina è infatti uno straordinario anestetico del dolore non solo fisico, ma anche morale, perciò attenua o offre una momentanea evasione al disagio individuale derivato da situazioni sociali di sfruttamento, di disgregazione, emarginazione, della mancanza di valori che non siano quelli consumistici, dalla assenza di prospettive e di speranze per il futuro; per questo motivo essa si diffonde in modo sempre più massiccio fra i giovani proletari e sottoproletari delle grandi e piccole città.

L'uso di eroina può essere interpretato come una forma di protesta di rifiuto globale nei confronti di una società vista, e non a torto come ingiusta, crudele e repressiva; esso spesso si diffonde all'interno di gruppi di giovani come mezzo per affermare l'identità del gruppo stesso e la sua contrapposizione al sistema. Perciò è errato voler legare, in generale, la tossicomania a un qualche disturbo psicologico specifico: il « drogato » è semplicemente un individuo che è più sensibile di altri a questa particolare situazione di « malessere » sociale, oppure, per ragioni di tipo culturale (il « mito » della droga, gli ambienti frequentati) ha avuto, più, di altri, modo di venire a contatto con l'eroina e di vedere in essa la soluzione dei suoi problemi.

Quanto sia profondo il divario fra tossicomane e società si può misurare, fra l'altro, dal fatto che il

drogato rifiuta due delle basi su cui si fonda la società capitalista. La produttività (il « drogato » è improduttivo) e la proibizione del piacere in se stesso, soprattutto se immediato, non consumistico è troppo facile da conquistare. L'eroina è un modo più complesso di sfruttamento con cui la borghesia tenta di dividere per non colpire individualmente gli avversari di classe. Com'è noto, e per i motivi già detti l'eroina colpisce le classi sociali più basse. La droga costituisce un colossale affare a disposizione del sistema capitalista: l'illegalità permette di realizzare favolosi guadagni, la costante o sempre maggiore necessità che i tossicomani hanno di essa e il fatto che molti di loro siano a loro volta costretti a diventare piccoli spacciatori, ne allarga continuamente il mercato.

Le droghe pesanti per le loro proprietà isolano l'individuo dagli altri, la danneggiano fisicamente e sono quindi una formidabile arma nelle mani del potere.

La cura

Dopo aver verificato l'inutilità di vari metodi (psicoterapia, agomorfina), oggi la terapia degli eroinomani si basa comunemente sul metadone, una sostanza che è farmacologicamente simile all'eroina, ma viene considerato più debole.

La sostituzione dell'eroina col metadone ha lo scopo di eliminare la sindrome da astinenza che bruscamente compare quando si sospende l'eroina. Si dovrebbero poi calare progressivamente le dosi fino ad uscire definitivamente dalla tossico-dipendenza. In realtà anche il metadone provoca sindrome da astinenza e molto più prolungata nel tempo di quella dell'eroina.

Con ciò si spiega come i successi di questa terapia siano scarsi, in-



certi o controversi.

Secondo la legge, chiunque usi droghe illegali, e non solo i tossicodipendenti, è tenuto alla cura obbligatoria.

Nel 1976 è stato creato un organismo apposito il CMAS che, oltre al compito di informazione e prevenzione, provvede a schedare (attraverso le segnalazioni, che sono obbligatorie, di medici e polizia) i tossicomani e a invitarli a sottoporsi a intervento terapeutico.

Chi si rifiuta o chi, avendola iniziata interrompe la cura, viene segnalato al tribunale che, con provvedimento d'urgenza dispone il ricovero in ospedale senza alcun limite di tempo.

In pratica, a Bologna, a causa della mancanza di volontà politica (tempi molto lunghi di realizzazione e funzionamento, dislocazione del tutto periferica: Borgo Panigale, enorme « bacino di utenza ») e anche a seguito del recente decreto legge, il CMAS sta riducendosi a funzioni di puro controllo o schedatura.

E' di pochi mesi fa il decreto-legge secondo il quale non è più possibile ai medici privati prescrivere o iniettare il metadone, i tossicomani sono quindi costretti a rivolgersi agli ospedali. Con ciò:

1) è distrutto o gravemente lesa l'anonimato cui i tossicodipendenti hanno diritto;

2) è reso impossibile ogni rapporto terapeutico con un medico di fiducia, che invece è perfettamente riconosciuto dalla legge;

3) le fiale di metadone non vengono più assegnate ai tossicodipendenti, ma devono essere iniettate direttamente in ospedale; ciò costringe i tossicomani a recarsi quotidianamente in ospedale e ad organizzare i loro orari con gli orari degli ambulatori.

Per tutti questi motivi tale decreto-legge è stato definito: una grande vittoria degli spacciatori di eroina.

Da uno studio su « Droga ed emarginazione giovanile » elaborato da il « Comitato di lotta S. Ruffillo e dal Collettivo Rosa Luxemburg ».

LA LEGGE

Principi avanzati e logica repressiva

Se si coltiva nel proprio giardino una pianta di canapa indiana si possono avere da 2 a 6 anni.

Se in una casa privata o in un circolo privato o in un locale pubblico viene sorpresa anche solo una persona a fumare hashish o, indifferentemente, ad iniettarsi eroina, il gestore (o il proprietario della casa) è passibile di una pena da 3 a 10 anni.

Se si afferma pubblicamente che una sostanza inclusa nell'elenco delle droghe illegali può non essere dannosa da 1 a 5 anni.

Se invece si detiene o si acquista illecitamente « modiche quantità » di droga per uso personale non si è punibili anche se colpevoli di un reato. La quantità di droga viene definita modica o meno a totale discrezione del giudice e del perito in rapporto alle proprietà delle sostanze.

Se riterranno che non è modica si possono avere da 4 a 15 anni (la pena è più severa di quella prevista per lo spaccio di modiche quantità di droga).

Se, invece, la riterranno modica il detentore sarà inviato al centro medico di assistenza sociale (CMAS) e sarà schedato.

CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA



DOVE VIVI E LAVORI
PER QUALSIASI
OPERAZIONE E SERVIZIO
DI BANCA
LE SOLUZIONI PIÙ GIUSTE
DAL 1855

LAE Laboratorio Assistenza Elettronici

UN NEGOZIO DOVE LA QUALITA' E' DI CASA

UN NEGOZIO DOVE L'ASSISTENZA E' UN DOVERE

UN NEGOZIO DOVE IL CLIENTE E' SEMPRE SODDISFATTO

COMPLESSI STEREO

AUTORADIO

TV COLOR

MATERIALE PER RADIO RIPARATORI

KIT PER HOBBISTI

RADIOTELEFONI CON OMOLOGAZIONE

SALA MOSTRA AUDIZIONE Complessi STEREO

LAE - Via del Lavoro - Tel. 33010

PIANI COMPENSORIALI PSICHIATRICI DELLE PROVINCIE DI FORLÌ E RAVENNA

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Ospedaliero di Imola nei giorni scorsi ha reso noto un documento che riassume gli orientamenti dell'Ente stesso sul tema della predisposizione dei piani comprensoriali di riorganizzazione dei servizi psichiatrici delle Province di Forlì e Ravenna che sono storicamente gli utilizzatori delle nostre strutture nel settore psichiatrico.

Le forze politiche presenti nel Consiglio hanno trovato un orientamento comune sul documento che costituisce un importante contributo per ricercare soluzioni giuste e razionali che tengano conto delle situazioni reali per un problema che tanto rilievo ha per i degenti, gli operatori sanitari e più in generale per la nostra cittadinanza.

Data l'ampiezza del documento non possiamo che riassumerne solo le parti più significative.

Dopo avere evidenziato il significato innovatore delle disposizioni che il legislatore ha dato recentemente in materia psichiatrica, l'Amministrazione dell'Ospedale sottolinea come «l'obiettivo principale più urgente dei comprensoriali delle Province di Forlì e Ravenna debba essere la creazione nei territori consortili dei servizi esterni e nel contempo l'attivazione di Servizi Ospedalieri (previsti dalla legge n. 10 n.d.r.) in grado di prevenire e curare i nuovi casi psichiatrici in modo da prevenirne la cronicizzazione» e aggiunge «l'individuazione e l'attivazione di tali servizi è condizione per evitare l'attuazione di nuovi ricoveri rispondenti solo ad esigenze di tipo assistenziale o sociale e che devono essere soddisfatte in altro modo... Se si hanno ben presenti tali finalità si riesce facilmente a comprendere come il numero dei posti letto ospedalieri deve essere determinato in rapporto sia ai ricoveri obbligatori sia ai ricoveri volontari.

La degenza ospedaliera deve essere l'unica forma di ricovero consentita per i nuovi casi acuti indipendentemente dal carattere obbligatorio e non del trattamento sanitario. Altrimenti la volontarietà del ricovero troverà altre risposte meno idonee verso strutture (es. case di cura private, n.d.r.) con scarsa capacità curative prevalentemente orientate a trarre vantaggi economici dalla situazione di bisogno e di insufficiente capacità di difesa dell'utente colpito dall'evento morboso».

Nel documento di conseguenza si pone in evidenza come occorra determinare al più presto un giusto numero di presidi ospedalieri a seconda della popolazione e dell'andamento nosologico dell'acuzia psichiatrica.

Com'è corretto l'impostazione suggerita dal Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale per l'applicazione corretta della legge n. 180, che consente di affrontare seriamente i nuovi casi psichiatrici, altrettanto realistiche ci sembrano le osservazioni su quanto attiene all'area dei ricoveri antecedenti la legge n. 180 e l'area della lunga degenza psichiatrica, che interessa in modo così rilevante la «Villa dei Fiori» e l'«Osservanza».

Per la popolazione di queste strutture, si dice nel documento che occorre «evitare il pressapochismo ed individuare con precisione le fasce di bisogni presenti nella degenza attuale e le risposte più idonee per soddisfarli in modo duraturo.

«Il reinserimento sociale di una così consistente massa di degenti (700 circa) non può essere opera di breve periodo, considerato anche che i degenti con minori difficoltà sono già stati collocati in strutture familiari o alternative (case di riposo comunitarie terapeutiche, ecc.).

Per gran parte dei ricoverati, d'altronde, si tratterebbe di un

travaso inutile in analoghe strutture non certamente alternative all'isolamento e all'emarginazione; né si tratterebbe di reinserimenti nel tessuto sociale di provenienza in quanto molti degenti sono ormai stradicati da ogni contesto che non sia quello ospedaliero nel quale sono ormai adatti.

La creazione quindi di strutture alternative non risolverebbe né problemi umani, né di altro genere: anzi, molto probabilmente, richiederebbe l'impegno di capitali e di uomini diversamente utilizzabili e solo per realizzare una condizione non certo migliore di quella in atto.

La lungodegenza quindi può essere gestita attraverso una trasformazione delle strutture esistenti, che sia in grado di fornire una serie di risposte corrispondenti ai bisogni suddivisi per fasce di utenza.

Andranno quindi quantificati i bisogni psichiatrici, quelli assistenziali ad alta intensità per degenti allettati ed altamente insufficienti, i malati bisognosi di ricovero protetto, quelli autosufficienti ed in grado di parziale o totale autogestione...

Al riguardo l'Amministrazione ribadisce che il reinserimento dei degenti nel rispettivo territorio di origine ha un senso solo se recuperi un rapporto reale col contesto familiare e sociale.

Diversamente ci si troverebbe di fronte ad una nuova emarginazione, mascherata sotto diversa etichetta ma altrettanto negativa.

Nell'ambito di tale utilizzazione transitoria degli Istituti psichiatrici, l'Amministrazione si propone realisticamente di attuare una diversa organizzazione di tali Istituti attraverso una suddivisione di aree di degenza diversamente assistite, tale da assicurare sia una risposta valida per i degenti, sia una migliore utilizzazione degli operatori addetti all'assistenza. Ciò dovrebbe permettere una diminuzione del costo totale dell'assistenza mediante una riduzione di rette applicate in misurazioni differenziate o attraverso un costo complessivo inferiore della gestione ospedaliera».

Per quanto concerne il grosso problema dell'utilizzazione degli attuali operatori, come sottolinea l'Amministrazione, non si può evitare di fare presente che la mobilità non potrà interessare masse cospicue di lavoratori in quanto le esigenze di funzionamento dei servizi per gli attuali degenti dell'Ospedale Psichiatrico e della Villa dei Fiori debbono comunque essere assicurate. Queste strutture infatti potranno risentire gradualmente di un processo di ridimensionamento, sia per venire meno delle nuove ammissioni, sia per l'eventuale opera di reinserimento.

Il documento del Consiglio di Amministrazione, ci pare particolarmente importante perché, mentre manifesta un indirizzo unitario delle forze politiche del Consiglio, evidenzia anche importanti convergenze sui punti rilevanti del documento del Consiglio Unitario di Zona, là dove si affronta con realismo il problema del personale, della mobilità e della questione dei problemi della lunga degenza.

Il problema fondamentale è ora quello di fare risaltare e recepire le esigenze che sopra sono state espresse nel confronto che, nell'opera di elaborazione e stesura dei piani psichiatrici comprensoriali, vi dovrà essere fra le nostre realtà da una parte (Ente Ospedaliero, comprensorio Imolese, Organizzazioni sindacali) con realtà di Forlì e Ravenna (Province, Comprensori, Organizzazioni sindacali) con un impegno preciso della Regione a farsi carico anche delle particolari soluzioni che fossero necessarie nell'eccezionale quadro imolese.

Lettera in redazione

“Il falso problema de La Lotta”

Certamente mi rendo conto che a qualcuno sembrerà una forzatura (ma non tanto) il momento in cui affermo che il dibattito, tutto sommato, aperto nelle pagine del nostro giornale «La Lotta», trova una spiegazione nel dibattito ideologico aperto dal nostro Partito all'interno della sinistra, dibattito che trae le proprie origini nei deliberati dell'ultimo congresso, ed in particolare dal Progetto socialista.

Forse da una serie di interventi, soprattutto dai soventi e non chiari riferimenti tra situazione locale e nazionale di ieri e di oggi, è che in sostanza si è voluto aprire in qualche modo il dibattito all'interno del partito localmente in prossimità del convegno ideologico di primavera, e perché non dei congressi sezionali che ci saranno l'anno venturo.

Non me ne si voglia, se i presupposti da cui prende le mosse il mio intervento possono essere per alcuni errati. D'altra parte non potrei prescindere dalle mie convinzioni nell'intervenire, mi sembra ovvio.

La chiave della disputa aperta con un fondo del Collettivo de «La Lotta» e successivi interventi sta nelle conclusioni che il compagno Capra, abbandonando la polemica iniziale sul collettivo, sposta l'attenzione su un piano più realistico che è il dibattito ideologico nella sinistra, e di ciò va dato atto. Così come la lettera del compagno Gambi il quale esortando quanti credono nel giornale ad operare in senso positivo, fermo restando la validità dell'esistenza di tale strumento, invita i compagni al confronto in preparazione al convegno nazionale ideologico.

Tuttavia mi si conceda di formulare alcune osservazioni sul falso problema del giornale «La Lotta».

Concordo con quanti, e credo nessuno se non in maniera strumentale, non hanno intravisto segni tali da ritenere che il ns. giornale sia su una strada di autonomia politica tale da non considerarsi più il giornale del Partito Socialista a livello locale.

Credo anzi vada dato atto a coloro che si sono, e si impegnano in maniera volontaristica e quotidianamente in questo arduo compito che è la formazione del giornale. Lo era ieri, lo è oggi e lo sarà domani, il giornale del Partito.

E' evidente che il giornale segue l'evoluzione del partito, e certamente il modo nuovo di essere socialisti, comporta un modo nuovo di fare il giornale. Ciò non significa che errori non ce ne siano, ci sono stati, soprattutto sulla opportunità politica o meno di certe posizioni. Ci saranno ancora, questo però non va ad intaccare la validità del giornale. Chi non ha responsabilità scagli la pietra!

E' certo però che se è vero, come è vero, che un tempo, non troppo remoto, la politica del partito e quindi del giornale, a livello locale, si identificava con la linea di compromesso che andava avanti nel governo locale, oggi non lo è, e non lo deve essere. Il partito deve avere ed ha la capacità di elaborare una sua linea politica, anche sui fatti singolari; il giornale deve essere ed è lo strumento divulgativo e di confronto, l'amministratore deve tendere a concretizzare sempre più tale linea, che risulterà sempre una linea compromissoria, frutto di una mediazione con altre forze.

Ora se differenza esiste tra il giornale di ieri e di oggi, a mio avviso, sta in questi termini.

Tale differenza politicamente si giustificava in quanto il partito ai vari livelli era incapace di formulare una propria linea, e si trovava sempre ancorato alle posizioni del suo partner il PCI. Ora che il PSI ha ritrovato un suo ruolo autonomo, le cose marciano diversamente, non sempre felicemente, in quanto l'alba di un modo nuovo di fare politica ha in sé oggettivamente sintomi del tramonto del vecchio.

Non significa ciò che i fautori del vecchio siano da prendere a pesci in faccia, anzi va dato atto ai compagni di lunghe battaglie e le esperienze del vecchio deve essere insegnamento al nuovo.

Va da sé però che il vecchio, dovendo rappresentare la continuità, abbia la presunzione, arroccandosi dietro falsi problemi, di ostacolare negativamente l'evoluzione organizzativa e ideologica che il partito ha in alto: sarebbe illusorio e da autolesionisti.

Il vecchio ha ancora molto da dare, ma sempre in senso propositivo alla linea che il partito si è dato coi suoi deliberati congressuali. Tutti, vecchio e nuovo, hanno il dovere di militanti di contribuire su problemi reali, e cioè nel rispetto del partito e dei compagni i quali finalmente hanno ritrovato il gusto d'essere socialisti, liberi dalla subordinazione che li teneva immobilizzati a rimorchio del PCI.

Ritengo tuttavia che il problema, come ho accennato inizialmente, è e rimane il dibattito ideologico. Nella misura in cui lo si affronterà con chiarezza e spirito franco, cadranno certe perplessità, a meno che non siano strumentali.

Il saggio di Craxi, il quale rappresenta uno sviluppo della parte ideologica del progetto socialista, è un momento di chiarezza e di confronto su cui tutto il partito e la sinistra sono chiamati.

L'affermazione che il leninismo e il pluralismo non possono coesistere, di conseguenza l'inconciliabilità tra socialismo sovietico e socialismo occidentale sono in sostanza le conclusioni che le esperienze dell'uno e dell'altro insegnano. E cioè ciò che differenzia un sistema dall'altro. E ancora, l'assunzione della democrazia politica intesa come condizione e come strumento permanente, e non già come mezzo o strumento transitorio.

L'adozione delle libertà formali e del garantismo borghese, e cioè libertà di opinione, di organizzazione e azione politica, di sciopero, ecc., ha l'obiettivo di estenderle per renderle praticabili, senza limitazioni, pregiudizi e privilegi da tutti gli uomini, da tutte le donne, da tutti i popoli, da tutte le razze e le minoranze.

Appare evidente lo scontro di tale posizione rispetto al leninismo, il quale considera prioritario per la costruzione del socialismo una totale privazione dei diritti non solo della classe capitalistica, ma della classe operaia e dei ceti intermedi da parte di un gruppo ristretto di rivoluzionari professionisti e organizzati, i quali avrebbero il compito di gestire il potere in nome e per conto della classe, e ciò in quanto solo essi avrebbero la capacità conoscitiva degli interessi insiti nella classe, adottando tali interessi come elemento motore, come forza storica capace di promuovere un movimento che il partito dirige e conduce a un fine che esso solo partito delibera.

Sotto questa luce il saggio di Craxi è validissimo e si riconosce nel socialismo europeo e occidentale, riassumendo i tratti peculiari del socialismo tedesco-occidentale, e del socialismo francese.

Sono fuori strada le considerazioni di Romita e di De Martino. Tuttavia se per il primo avrebbero la pretesa di aggirare a sinistra il PSI, per il secondo avrebbero il tono oscuro di chi tende a incrinare l'unità nel PSI in nome dell'unità col PCI. Intendendo questa unità come unico strumento per salva

guardare quello che esiste di diverso dalle socialdemocrazie europee, colpevoli di sentirsi paghe esclusivamente a gestire il capitalismo.

Tale atteggiamento troppo affrettato, sarebbe comunque comprensibile se ad esprimerlo fosse qualcuno che alla intransigenza di principi e degli ideali giusti o errati che fossero avesse sacrificato la realtà del potere.

E' un giudizio che non si addice a chi responsabilmente ha guidato per un decennio il PSI nella collaborazione di centro-sinistra con la DC. Esperienze tracciate da luci e ombre, oggetto di diversità di giudizio. Una cosa è certa però, non ebbe mai lo scopo di sconfiggere il capitalismo.

La verità è che De Martino nelle due sue ultime prese di posizione critica al saggio di Craxi, ha inteso riprendere la polemica contro il progetto socialista e i suoi nuovi filosofi, colpevoli di avere attenuato il tono del marxismo nel PSI e come ebbe a dire allora «...di aver messo Marx in soffitta».

Ciò non è altro che una espresione solo teorica di un attaccamento originario all'unione sovietica, quale patria del socialismo. Ed è in base a questo legame che De Martino nel dopo guerra polemizzava con Riccardo Lombardi ebbe a scrivere «Noi consideriamo l'Unione Sovietica e il partito che ne ha la guida, come il partito sperimentato, più capace, più dotato di esperienza rivoluzionaria e l'assumiamo come guida del movimento mondiale perché sappiamo che esso non può fallire e che anche quando ci sono degli errori, questi errori sono solo apparenti, e la storia ci spiegherà che errori non sono stati» (preso da «Scritti politici» - R.L.).

Infine E. Berlinguer, nella sua intervista individua l'aspetto nuovo del leninismo nel soggettivismo rivoluzionario che rompe con la seconda internazionale e con le socialdemocrazie europee.

Ciò che non è sfuggito nell'intervento di Berlinguer è stata l'affermazione della validità del leninismo nel PCI.

Da ciò si ricava che il segretario del PCI nel comizio di Genova fa marcia indietro rispetto alle promesse sull'eurocomunismo che avevano caratterizzato le più recenti prese di posizione del segretario del PCI.

D'altra parte non poteva andare che in questo modo, considerando la sottolineatura della attualità del leninismo, se non a dare ragione a ciò che Craxi ha con intuito definito il «leninismo residuale del PCI». Per meglio chiarire: la sua partecipazione al movimento comunista internazionale e il suo legame privilegiato con Mosca da un lato, la concezione e la prassi egemonica che dal rapporto tra partito e classe si estende ai rapporti tra partito e stato, partito e società civile.

Appare ovvio che sia la debolezza del PSI che il sovietismo del PCI sono le ragioni che hanno impedito e impediscono tuttora alla sinistra di essere «alternativa» ed ostacolano la prospettiva che la sinistra nel suo insieme divenga in questo secolo forza di governo.

Marani Pier Giorgio

AFFITTASI

dall'1-1-1979

n. 6 locali e servizi ad uso ufficio piano 2.0 in VIA EMILIA, 25 - IMOLA - Tel. 34414

Ditta Alberto Golinelli

IMOLA - Via Emilia, 48-52 - Telef. 23.499

Concessionaria di vendita:
T.V. COLOR:
GRAETZ - INDESIT
TELEFUNKEN

Laboratorio specializzato
riparazioni TV COLOR

Culligan

TUTTI I TRATTAMENTI
DELL'ACQUA AD USO DOMESTICO

DALLA PRIMA PAGINA

Nel tempio

la tattica del momento: resta a vedere se oggi l'aspirazione in Italia al compromesso storico con i democristiani o in Francia il « programma comune » con i socialisti, e compromesso e programma hanno conosciuto le rispettive crisi e aburre, possano fare parte di una concezione occidentale, europea, suscettibile di unità fra partiti e nazionalità di qua dell'Oder Neisse e di Fulda, e non costituiscano speranze tattiche di conquista del potere, probabilmente per gradi. L'unità delle sinistre europee è condizione necessaria per unificare l'Europa; ed è questa l'unità per cui si battono coloro che chiedono ai comunisti meno ondeggiamenti e meno equivoci nei loro rapporti con l'Unione Sovietica, unità che non può essere solida se non si dissolvono certi metodi e certe nostalgie che ricordano le accuse di tradimento rivolte ai socialisti quando l'Unione Sovietica si alleava con Hitler. Se quei tempi sono veramente passati, i colleghi della Pravda lo dovrebbero dimostrare parlando con umiltà, e non già attaccando quelle sinistre d'Occidente che avevano ragione quando Mosca ebbe torto.

Tunisia

mancheranno sicuramente di bollare una simile condanna.

Già l'Internazionale Socialista che aveva lanciato, tra gli altri, un appello in favore dei sindacalisti imputati, il PSI che lo aveva rinnovato venerdì 6, ulteriormente rafforzato dal messaggio personale inviato lunedì u.s. al Presidente Tunisino dal Segretario del PSI Craxi, condannavano il « deplorabile clima di repressione » nel quale si sono svolte le indagini e il processo e richiedevano al Presidente della Repubblica tunisina, i dirigenti del PSD ed il Governo ad un « corretto corso della giustizia, che ristabilisca ogni garanzia ed ogni rispetto dei diritti umani ».

Non abbiamo ancora notizie ufficiali ma la Federazione unitaria CGIL-CISL e UIL aveva comunque annunciato misure energiche di lotta (fino al boicottaggio in campo economico) contro la « sfida aperta contro tutto il movimento sindacale democratico ».

Pensioni

3) Conseguenza logica è stata un accordo con grossi limiti, ne cito 2: Non è prevista una rivalutazione dei minimi oltre il livello previsto dal meccanismo di indicizzazione. Questo comporta che per tutto il 1978 ci saranno pensionati con pensioni di 122.000 lire mensili.

Una cifra con la quale non si vive se non continuando a lavorare (questo per chi è ancora in grado di farlo), oppure con l'aiuto dei familiari, o rinchiudendosi in un ricovero, con tutto quello che queste soluzioni vogliono dire per l'occupazione, e in termini di frustrazione ed emarginazione dell'anziano.

E' stato inoltre modificato il meccanismo di rivalutazione automatica, andando al peggioramento di quello precedente, nel senso che il nuovo sistema di indicizzazione porterà incrementi delle pensioni

inferiori in una misura che per il 1979 è stata valutata del 3-4% mediamente.

E' giusto che a pensioni di 150 mila lire mensili venga applicato un meccanismo di rivalutazione diverso che nel passato?

Era forse questo uno di quei meccanismi perversi che andavano modificati di cui si parla tanto?

Se l'obiettivo è quello di diminuire le spese previdenziali questa è senz'altro la via più breve, non mi sembra però che possa essere la nostra.

W. B.
della Segreteria
della FLM di Imola

Ceramica

— la mostra di un maestro della ceramica contemporanea dedicata quest'anno a Carlo Zauli con « 10 anni di scultura in gres ». L'iniziativa verrà ripresa nei prossimi anni con un ciclo destinato ai più significativi artisti di ogni nazione.

Relativamente al concorso la giuria dopo aver proceduto alla selezione delle opere ha dichiarato ammessi 44 concorrenti italiani e 171 concorrenti esteri per un totale di 33 nazioni. Risultavano esposte complessivamente ben 519 opere di 215 artisti.

Il « Premio-Faenza », il più importante e prestigioso, è stato assegnato ad Orlandini Mirko, un artista belga che ha presentato una serie di forme plastiche semplici e vigorose, valorizzate dalla materia e dallo smalto.

Inoltre sono stati assegnati « premi-acquisto » e « premi-d'onore » ad artisti di varie nazionalità tra cui il francese Baey Pierre nella cui opera si nota che il gres, abbandonati i propri valori materici più sfruttati e seducenti, si presenta povero al servizio di un'idea etico-sociale.

Particolarmente interessante l'opera premiata degli svizzeri Favre Aline e Zeller Florent che ci hanno proposto ciotole di squisito gusto decorativo e raffinatezza cromatica ottenuti con l'accostamento di vari tipi di terre.

Vista nella sua globalità la manifestazione pur non presentandosi molto originale, in quanto molto spesso sono stati riproposti motivi già familiari ai nostri occhi, ci è sembrata comunque interessante per la varietà di orientamenti proposti che si estendevano dal modo più comune e più antico di usare la ceramica in senso funzionale con forme semplici e lineari, a quello di maggior sfruttamento delle tecnologie ceramiche.

A tal proposito si possono ricordare gli interessanti effetti di cristallizzazione, riduzione e materici, presentati da varie nazioni.

E' ancora, un ulteriore trattamento della ceramica che abbandona il valore estetico-funzionale, tecnico-decorativo, assumendo un fine etico-sociale.

Comunque, a nostro avviso, riteniamo che i primi due orientamenti erano predominanti, emerge perciò chiaramente che non sempre l'artista ha avuto una supremazia sulla materia.

Con questo non si vuole escludere il successo che la manifestazione ha riscontrato; abbiamo notato infatti un grande interessamento da parte del pubblico italiano e straniero, interesse probabilmente suscitato anche dalle mostre collaterali precedentemente menzionate che hanno rinnovato e completato la rassegna.

Ciò conferma che la vicina Faenza

resta un centro mondiale della ceramica.

Antonella Cimatti e Stefano Scheda

Hobby

l'attività, domenica 8 ottobre, ha tagliato il tradizionale nastro e dopo essersi soffermato a lungo davanti alle varie raccolte, ha consegnato a tutti gli espositori un ricordo della manifestazione. Il salone, che ospitava una quarantina di commercianti di filatelia, numismatica, mineralogia ha dato la possibilità agli amatori di completare o arricchire le proprie raccolte per la presenza di pezzi rari o comunque interessanti.

Particolare interesse ha suscitato l'esposizione e la vendita di barattoli di birra, genere che si presentava per la prima volta ad Imola. Alla mostra c'era di tutto: dai pennini ad inchiostro, che tanti ricordi hanno suscitato nei non più giovanissimi, alle cartoline della vecchia Imola; dalle bambole col viso dolce ad un insieme di vecchi oggetti da cucina e di bicchieri; dagli orologi da taschino a quelli a muro; ai fumetti d'epoca alla cartamoneta; dai lavori da « certosino » per costruire modelli o per ricavare pesci fossili dalla roccia, alla costruzione in scala di una battana da pesca ed ad un brevetto per nuotare a tutto vantaggio per i meno capaci; ed ancora alle raccolte di meravigliosi minerali, francobolli, autoadesivi, stemmi polizieschi, vecchie selle fino ad una esposizione di quadri eseguiti con varie tecniche.

Ci si è avvicinati al mondo dei radioamatori, che assieme alle varie apparecchiature, mostravano con non meno orgoglio, un riconoscimento del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni per l'aiuto prestato in occasione di calamità abbattutesi sull'Italia.

Relegate in sale sottostanti, ma non per questo meno interessanti, la mostra del circolo fotografico e l'esposizione del gruppo colombofilo con colombe in perfetta forma e pronti a partire con messaggi anche solo per strappare un premio al compagno in una gara sportiva. La mostra si è ormai affermata, attirando sempre più numerosi gli espositori, i collezionisti ed il pubblico. Per soddisfare tutte le esigenze, per valorizzare ogni raccolta, per dar modo al pubblico di stare a suo agio, per la prossima edizione, si auspica che la mostra possa trovare una sede adeguata. Comunque, anche negli attuali locali, l'animazione, la fantasia e l'interesse sono stati i veri protagonisti ed alla fine tutti soddisfatti: i collezionisti, ai quali non sono mancati gli elogi, i commercianti i cui tavoli sono sempre stati affollati; il neo-collezionista che, tornato a casa con il suo nuovo hobby, si vede già tra i protagonisti della prossima edizione.

ATTIVITA' DEL PSI

Assemblea della sezione Galli

Mercoledì 4 u.s. nel quadro delle iniziative che il Partito intende realizzare localmente per trasferire in periferia il dibattito ideologico-politico avviato con l'intervento del compagno Craxi e per preparare il PSI imolese all'Assise ideologica nazionale prevista per la prossima primavera, si è tenuta l'assemblea dei compagni della Sezione « Galli ». Presentato dal segretario di Sezione Marani, che ha richiamato l'impegno dei socialisti imolesi a fare chiarezza, nell'ambito della sinistra, sui problemi dello sviluppo democratico nel nostro paese, il dibattito è stato aperto dalla relazione del compagno Fanti, dell'Esecutivo comunale del PSI. La relazione ha posto in luce i nodi ideologici e politici che il PCI deve chiarire e sciogliere: laicità dello Stato, pluralismo, democrazia, e le fonti culturali, il leninismo, a cui quei nodi sono strettamente collegati. Nel suo intervento, il compagno Fanti ha rilevato come l'iniziativa assunta dal Segretario Craxi col suo scritto sul leninismo non può essere tacciata di superficialità e pretestuosità. Non si tratta di discutere di argomenti relegabili nell'800 ma di contribuire, pur avendo presente un giusto riferimento all'esigenza di un'ampia solidarietà nazionale, a sciogliere contraddizioni che ostacolano il reale funzionamento della democrazia sostanziale nel nostro Paese e impediscono una corretta e operabile alternanza a livello di governo.

La discussione, a cui hanno partecipato i compagni Camorani, Baroncini, Galanti R., Capra, Giambi

M. Casa e Falzoni ha permesso di verificare l'importanza che i socialisti annettono al dibattito in corso, la necessità di approfondirne e di estenderlo, nonché la concordanza sui temi dello sviluppo della libertà e sul giudizio critico che i socialisti esprimono sul leninismo e sui paesi del cosiddetto « socialismo reale ».

Convegno socialista regionale

PROGRAMMA:

Venerdì 13 ottobre ore 10 — Interviene Luigi Covatta. Dal progetto al programma (Luigi Covatta). Progetto socialista e modello emiliano (Giulio Ferrarini, Paolo Babbini).

Venerdì 13 ottobre ore 15,30 IL TERRITORIO — Relazioni di Giovanni Crociani, Gianpaolo Mazzucato.

Sabato 14 ottobre ore 10 — Interviene Agostino Marianetti. ECONOMIA E LAVORO — Relazioni di Lungarella, Franco Piro, Cazzola, Carinci, Serra, Italiano, Violati.

Sabato 14 ottobre ore 15,30 — Interviene Umberto Dragone. CULTURA E SOCIETA' — Relazioni di Barilli, Emiliani, Colombari, Gori, Degli Esposti.

Domenica 15 ottobre ore 10 — Conclude Fabrizio Cicchitto. POLITICA E ISTITUZIONI — Relazioni di Gabriele, Gherardi, Renzo Santini, Marco Cammelli, Gaetano Arfé).

Premiato Primo Contavalli

Il compagno Primo Contavalli, liutaio di fama internazionale, è stato nuovamente premiato con medaglia d'oro per aver esposto all'8.a Rassegna Nazionale di liuteria artistica che si è svolta nel settembre scorso a Bagnacavallo.

Il nostro Primo, che aveva esposto violini, viole e violoncelli di eccellente fattura, ha ottenuto questo grande successo, in aggiunta ai numerosi attestati e onorificenze rilasciategli nel corso della sua lunga attività luminosa e feconda.

Va ricordato che il caro Primo ha sempre amato contornarsi di allievi provenienti da ogni parte d'Italia, impartendo loro — gratuitamente — attraverso dimostrazioni

Concerto del Canzoniere del Lazio e di Agorà

Lunedì 17 ottobre alle ore 20,30, si terrà al Palasport di Bologna un concerto con il Canzoniere del Lazio e Agorà.

La manifestazione è a sostegno del « Quotidiano dei lavoratori ».

I biglietti per l'ingresso, 1.500 lire, si possono acquistare sia lunedì sera al Palasport che in prevendita presso: « Casa del Disco » via Indipendenza 30 Bologna e « Feltrinelli Economica ».

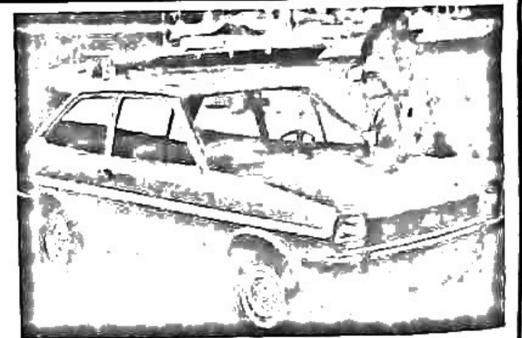
pratiche, lezioni di grande efficacia e profitto. Alla Rassegna Nazionale di Bagnacavallo hanno partecipato anche alcuni suoi allievi che hanno ricevuto tutti attestazioni di alto elogio e fra questi, particolarmente, il concittadino Comastri Romano.

Attività del Circolo del Cinema

E' iniziata mercoledì 4 ottobre l'attività del circolo del cinema con la proiezione di « La dolce vita » di Federico Fellini. Il programma infatti prevede due cicli uno dedicato al cinema di Fellini negli anni '60/'70, l'altro dedicato al cinema di lotta del regista greco Anghelopoulos. Ed ecco il calendario:

11 ottobre 8½ (1963) di F. Fellini
18 ottobre, Giu'ietta degli spiriti (65) di F. Fellini
25 ottobre, Fellini 2 (68)
1 novembre, Fellini Satirjcon (69)
15 novembre, Roma (72) di F. Fellini
22 novembre, Casanova (76) di F. Fellini
29 novembre, Ricostruzione di un delitto di T. Anghelopoulos
13 dicembre, 1 giorno del '36 di T. Anghelopoulos
20 dicembre, La recita di T. Anghelopoulos.

Da oggi al 20 novembre
viaggiare in FIESTA
ti costa il
5% in meno



Chi acquista una Fiesta presso la Concessionaria Ford entro il 20-11-78 otterrà il 5% di sconto sul listino e il 6% di supervalutazione del Suo usato su prezzo rivista mensile « Quattroruote ».

Per prova consumo rivolgitli presso la:

RS.auto

CONCESSIONARIA



Via Melloni, 13 - IMOLA
Telefono 29062

Società internazionale cerca elementi

da inserire nella propria organizzazione residenti in provincia di RAVENNA e BOLOGNA.

Offre lavoro dinamico sicuro con possibilità di carriera

a tempo pieno, ma anche a tempo parziale. Richiedesi serietà, auto.

Per fissare appuntamento telefonare dalle ore 13 alle ore 14 al n. 0546 - 44613

L'ERBORISTA

A CURA DI
ANTONIO ZAMBRINI

L'ALLORO

Le foglie di questa pianta, coriacee, verde scuro, aromatiche, sono conosciute principalmente per l'uso culinario che se ne fa, esercitando un'azione aperitiva e digestiva.

Comune negli orti e nei giardini non è invece presente, alle nostre latitudini, allo stato selvatico, mentre nelle regioni mediterranee raggiunge l'altezza di 10 metri.

Gli infusi di foglie di alloro, a dosi moderate, agiscono da stimolanti delle normali funzioni del tubo digerente, purificando l'intestino e favorendo l'eliminazione dei gas intestinali. Sono, poi, leggermente ispettoranti.

Nelle bacche di alloro è invece contenuta una sostanza oleosa antireumatica, da cui le applicazioni in pomate antidolorifiche.

Ricette: 1 cucchiaino per tazza da tè d'acqua bollente in infusione per 10 minuti circa, due o tre volte al dì. Ammettendo la concentrazione di foglie nell'infuso (30 g. litro) si può usare in pediluvii, molto caldi contro l'eccessiva traspirazione dei piedi, oppure bagni generali stimolanti.

Olio di alloro: 20 gr. di frutti di alloro in 100 gr. di olio d'oliva a macerare per 5 giorni almeno. Uso: frizioni sulle parti dolenti.

BILANCIO DELLA FESTA ALL'OSSERVANZA

Fin dal primo mattino si è avuta la sensazione che il tradizionale incontro tra i cittadini imolesi e i cittadini ricoverati negli Ospedali avrebbe riservato quest'anno qualche piacevole novità.

Dopo la celebrazione della Messa i viali dell'Osservanza hanno incominciato ad animarsi con la presenza degli abituali ospiti e con l'arrivo di numerosi pulman dai quali scendevano cittadini provenienti dagli Ospedali Psichiatrici della Regione (Bologna, Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Ferrara).

L'esibizione della Banda Imolese, sottolineata dagli applausi dei partecipanti, lo svolgimento del torneo di bocce organizzato con la fattiva collaborazione della «Bocciofila imolese» e della «Santerno» hanno ravvivato la prima parte della giornata.

Ancor più intensa è stata la presenza nel pomeriggio. Dopo le combattute finali del torneo che ha visto vincitrice la coppia formata da un socio della «Santerno» e da un degente dell'Osservanza, la festa ha trovato il suo proseguimento nell'accogliente parco dell'Ospedale.

Nella pista le prime note della rinomata orchestra «Emilia Romagna Folk» creavano un clima di allegria trascinandolo nel ballo cittadini e degenti.

Ammirazione ed entusiasmo hanno suscitato con le loro evoluzioni

i gruppi «Ballerini santerno Folk», «Cigno Club» di Borgo Tossignano e quello dell'«Emilia Romagna Folk».

Applauditissimi i vincitori e i piazzati del torneo di bocce ai quali venivano consegnati coppe e medaglie.

Ha chiuso la manifestazione una stupenda rappresentazione allegorica del «Collettivo della Val Doca» di Cesena.

I degenti hanno così vissuto assieme ai cittadini questa giornata di festa. Senza cedere nella retorica si vuole sottolineare l'opportunità di simili iniziative che hanno lo scopo di contribuire ad abbattere le barriere che ancora separano il «dentro» delle istituzioni psichiatriche dalla società esterna che deve essere stimolata e, molte volte, costretta ad occuparsi del problema dei cosiddetti «diversi».

La festa è stata un'occasione!

Ringraziamenti

Le Direzioni degli ospedali LOLLI e OSSERVANZA, a nome anche dei degenti; ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato alla riuscita della manifestazione effettuata domenica 1.º ottobre presso il parco dell'ospedale Osservanza.

In particolare esprimono gratitudine ai numerosi cittadini che nell'occasione hanno visitato l'ospedale, all'Amministrazione Comunale, agli ospedali psichiatrici di Bologna, Ferrara, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, per l'adesione all'iniziativa, alla Cassa di Risparmio di Imola, alle Aziende Municipalizzate, alla Banda cittadina, alle Società «Bocciofila Imolese» e «Bocciofila Santerno», che con entusiasmo hanno ospitato il Torneo di Bocce ed hanno collaborato alla sua organizzazione, ai gruppi «Ballerini Santerno Folk» del 2.º Benghi Ariete, «Cigno Club di Borgo Tossignano», «Ballerini dell'Orchestra Emilia-Romagna Folk».

Un vivo ringraziamento al personale degli Istituti che, con entusiasmo, ha profuso il massimo impegno, premiato dall'esito della manifestazione, apprezzata unanimemente da tutti i partecipanti.



CENTRALE

da giovedì a lunedì: «Lo chiamavano Buldozer».

CRISTALLO

Domenica: «West cibe story»

MODERNISSIMO

da venerdì a lunedì: «Una moglie». Domenica mattina ore 10: «Le avventure di Vallecchiara».

TRIESTE

da Giovedì a martedì: «Il penetrante profumo dell'adulterio». Mercoledì, per il Circolo del Cinema: «Giulietta degli Spiriti» di F. Fellini.

ONORANZE FUNEBRI
CAV. RICCI COSTANZI

Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri

Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero.

Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.

Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.

UFF.: Via Amendola, 51 - Tel. 26.5.24 - ABIT.: 31.2.50 - 30.1.83 - 95.809

UFF.: Piazza Bianconcini, 4-5 - Tel. 23.1.47 - ABIT.: 32.6.24

7 giorni dal comprensorio

Guarirà in un mese.

Cadendo dalle scale la sessantasettenne Giuginta Gulmanelli domiciliata a Mordano ha riportato la frattura dell'avambraccio sinistro.

Sempre scendendo le scale è caduto il ventiseienne Giorgio Patuzzi di Imola che si è fratturato il ginocchio sinistro.

La diciassettenne Patrizia Mancurti abitante in via Fossetta Selice 50, era in ciclomotore; all'incrocio fra le vie Del Lavoro e Serraglio è stata investita dall'Alfa Sud condotta dalla diciottenne Anna Maria Alampi, domiciliata in via della Resistenza 14, che procedeva con lo stesso senso di marcia. La Mancurti è finita a terra riportando ferite guaribili in 15 giorni.

Mentre percorreva in moto la via Montanara diretto a Imola, il sessantenne Antonio Gasparini, domiciliato a Borgo Tossignano in via Serraglio 6, è stato urtato e scar-

ventato a terra da un autocarro. Il motociclista ha riportato un trauma cranico facciale e un trauma chiuso toracico. La prognosi è di 25 giorni.

Entrando in collisione con un'auto mentre procedeva in moto nei pressi di Faenza, il ventottenne Dario Sangiorgi, abitante a Imola in via Dei Mille 20, è caduto restando con la gamba destra sotto la sua stessa moto. È stato ricoverato con prognosi di 15 giorni.

La frattura dell'avambraccio destro ha riportato Rodolfo Marani di 8 anni, abitante a Imola in viale Carducci 105, cadendo mentre era a scuola. All'ospedale del luogo gli è stato ingessato l'arto ed è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Il piccolo Cabir Ferri di 2 anni, abitante a Imola in via Del Lavoro 33, si è fratturato la tibia sinistra cadendo dalla sua piccola bicicletta. All'Ospedale del luogo gli è stato ingessato l'arto ed è stato dichiarato guaribile in 40 giorni.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVISTA

tutti frutti

cooperativa grafica pubblicitaria a.r.l.
serigrafia, fotografia, comunicazioni audiovisuali,
via paolo costa, 7 - tel. 36401 r.a. - 48100 ravenna

TARIFE PER MODULO (5,5 x 4,5)

SCALA SCONTI: (da 1 a 10 moduli) L. 7.000 (11/30)
L. 6.500 (31/90 L. 6.000 - (91...)) L. 5.500. LEGALE
L. 350 per m/m colonna; REDAZIONALE L. 600 per
m/m colonna; FINANZIARIA L. 450 per m/m colonna;
ANNUNCI ECONOMICI: Corpo 8 chiaro L. 140
per parola - corpo 8 neretto L. 250 per parola.

Piede pagina e negativi aumento 10%

Posizione di rigore aumento 25%



FABBRICA

CRISLA

Accessori bagno
Specchi su misura
Completi legno
Lampadari
classici e moderni

Via Marconi 3 - Castel S. Pietro
Tel. 94 14 37 (051)

«LA LOTTA»
Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI
Collettivo di Redazione
Carlo Bacchilega
Gabriella Brusa
Giacomo Buganò
Maria Rosa Dalprato
Attilia Ferretti
Marina Giombi
Giancarlo Lanzoni
Redazione e Amministrazione
Viale P. Galeati 8 - IMOLA - Tel. 23280
Autorizz. del Tribunale di Bologna
n. 2398 del 23-10-1954
Spedizione in Abbonamento postale
GRUPPO II
Pubblicità Interiore al 70%

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1978

ATTENZIONE

Con la legge n. 457 « Piano Decennale per l'edilizia residenziale » uscita il 19 agosto 1978 Si POSSONO ottenere MUTUI AGEVOLATI fino a Lire 24.000.000 per 25 anni al 4,50%, al 6,50% ed al 9% per la costruzione di abitazioni del tipo Economico e Popolare.

Coloro che non posseggono abitazioni idonee possono fare domanda alla

Cooperativa edificatrice «Aurora»

Via Emilia, 25 - IMOLA - Tel. 34414